

# Capitano

Dopo l'errore decisivo dal dischetto nella finale di Champions, e conseguente gogna planetaria il difensore del Chelsea trova sollievo in Capello ct della nazionale: «Ha sofferto per il rigore. Ma si è allenato molto bene e quando gli ho detto che sarebbe stato il capitano è stato molto felice. Il capitano deve essere un leader e Terry lo è»



Tennis 9,30 Roland Garros



Ciclismo 15,15 Giro d'Italia

## IN TV

■ **9.30 Eurosport**  
Tennis, Roland Garros  
■ **12.00 Sky Sport 1**  
Calcio, Mondiali 2006  
■ **13.00 Sky Sport 2**  
Wrestling, Wwe smack  
■ **14.00 Espn**  
Calcio, Europei 2004  
■ **15.05 Rai Tre**  
Giro d'Italia  
■ **16.00 Sky Sport 2**  
Volley, Coppa Cev  
■ **18.00 Espn**  
Moto, superbike 2000

■ **20.00 Sky Sport 2**  
Storie di Gran Premio  
■ **21.00 Sky Sport 1**  
Calcio, Inghilterra-Usa  
■ **21.00 Sky Sport 2**  
Basket, playoff Nba  
■ **22.00 Eurosport**  
Calcio, antep. Euro 2000  
■ **23.45 Sky Sport 2**  
Auto, Aci sport  
■ **0.00 Espn**  
Big Fights  
■ **0.30 Rai Tre**  
Giro notte

# Rivoluzioni Inter e Roma, vittorie e tormenti

**I NERAZZURRI** 15 milioni di buonuscita. «Impossibile proseguire»  
**Moratti, 25 minuti**  
per il benservito a Mancini  
**Adesso tocca a Mourinho**



Jose Mourinho futuro allenatore dell'Inter? Foto LaPresse

di Mario Ward

**TITOLI DI CODA** È finita, perché lo sfogo dopo l'eliminazione in Champions League e i contrasti insostenibili con il medico hanno pesato più dei tre scudetti vinti. Successi che non sono bastati a Roberto Mancini, a cui ieri il patron dell'Inter Massimo Moratti ha comunicato l'esonero. Aprendo così la porta al

portoghese José Mourinho, ex tecnico di Porto e Chelsea. L'annuncio ufficiale del cambio arriverà oggi, sancendo una scelta di cui si parlava da mesi, ma che Moratti ha rivelato solo ieri a Mancini. I due si sono visti a Milano, nella residenza di rappresentanza di Moratti, per un

colloquio di 25 minuti. Il tecnico, in attesa da giorni dell'incontro con il presidente, aveva presagito la sua decisione in mattinata, dopo aver letto i giornali che davano come imminente il suo allontanamento. E quando è stato richiamato a Milano, ha capito di essere al capolinea. A confermarlo, è stato un imbarazzato Moratti: «Mi dispiace, non ci sono margini per proseguire». Una valutazione spiegata con i dissidi nello spogliatoio, dove molti big si erano rivoltati contro il tecnico, e con la «guerra» tra Mancini e il medico del club, Franco Combi, di cui il tecnico chiedeva la sostituzione. Ma a saltare è stato l'ex attaccante, che paga anche lo sfogo dopo Inter-Liverpool del marzo scorso: «A fine stagione lascerò l'Inter per andare all'estero». Un annuncio che aveva fatto infuriare Moratti, a cui non era bastata la marcia indietro del tecnico. Il presidente, anche sull'onda del netto calo dell'Inter nel girone di ritorno, ha così deciso di cambiare tecnico. Circostanza in parte confermata dal procuratore di Mancini, De Giorgis: «Sembra sia finita, anche se non ho conferme definitive: peccato, perché Roberto voleva ri-

manere». E invece dovrà lasciare spazio a Mourinho, un sergente di ferro che sa come vincere in Europa, avendo conquistato una Coppa Uefa e una Champions League con il Porto. La stampa portoghese ne esalta il perfezionismo. «Studia l'italiano da mesi, stupirà tutti per la sua padronanza della lingua», ha scritto ieri il lusitano «Diario de Noticias». Mourinho avrebbe già l'accordo con l'Inter per un contratto triennale da 9 milioni a stagione. Di soldi ne riceveranno parecchi anche Mancini e il suo staff, che in base ai loro contratti (valevoli per altri tre anni) avrebbero diritto a 30 milioni. L'Inter proporrà loro una ricca buonuscita, ma la trattativa non sarà facile. Perché lo strappo di ieri fa male.

**I GIALLOROSSI** Una vendita complicata, in Borsa -15%  
**Soros non c'è più, Sensi in**  
trincea, speculazioni sul titolo  
**E Unicredit vuole la vendita**



Rosella Sensi baciata da capitano Totti con la Coppa Italia Foto di Pier Polo Cito/Asp

di Luca De Carolis

**SFUMATO** Doveva essere il giorno del nuovo patron americano, che sarebbe arrivato con i suoi milioni e i suoi grandi progetti. E invece da ieri George Soros è lontanissimo dalla Roma, simile a un sogno che, tra indiscrezioni più o meno concrete, ha alimentato la fantasia dei romanisti. Che ora devo-

no fare i conti con la dura realtà. Salvo sorprese, il magnate statunitense non prenderà il club. Le incertezze dei Sensi, restii a cedere la loro creatura anche di fronte a un'offerta da 280 milioni, lo hanno spinto a lasciar perdere. Anche se la Inner Circle, la società di mediazione a

cui si era rivolto per l'affare, spera ancora di fargli cambiare idea, o di trovare un altro acquirente. Quel che è certo, è che Soros non arriverà, almeno per ora. Con buona pace dei tanti che, nella Capitale, davano come già fatto l'accordo con il magnate, e della Borsa, dove lunedì il titolo giallorosso era schizzato a +17%, venendo sospeso per eccesso di rialzo. Alimentato dalle voci che davano come imminente il passaggio a Soros del club. E invece ieri da Trigoria sono solo piovute smentite, ufficiali e non. Proprio come quelle filtrate dagli ambienti finanziari. E così a Piazza Affari il titolo del club è crollato a -15,52%. Oscillazioni su cui la Consob sta compiendo accertamenti, e che potrebbero spingere la procura ad aprire un'indagine, per capire chi abbia speculato sulle azioni del club, e se qualcuno abbia volutamente fatto circolare voci sul passaggio di proprietà per trarne profitto. Compiendo così il classico reato di agiotaggio. Nel frattempo, in attesa che la Inner Circle trovi altri compratori, Roma dovrà ripartire dai Sensi, su cui gravano 377 milioni di debiti. Quelli della Italtel, la società che controlla tutte le aziende del gruppo, Roma compresa. La famiglia si è già impegnata a rinegoziare i debiti con la Unicredit, cedendo alcune proprietà. Ma i Sensi dovranno anche rinforzare la squadra. A disposizione ci sono 15-20 milioni: non tanti, per una formazione che dovrà reggere la concorrenza delle milanesi, della Juventus e della Fiorentina. Società che hanno risorse superiori a un club che dovrà spendere anche per tenersi i suoi gioielli. Come Aquilani, che ieri da Coverciano ha dato segni di impazienza: «Ho sempre detto che sono romano e romanista, e che voglio restare. Ma i contratti si fanno in due. A 24 anni devo capire quale sarà il mio futuro». Juventus e Inter aspettano sviluppi.

**VERSO GLI EUROPEI** La scelta di Donadoni: il candidato è Montolivo. Rischiano anche Aquilani e Quagliarella  
**Reality Italia: oggi l'escluso, in tre sono stati «nominati»**

di Francesco Sangermano / Firenze

Il terzo giorno di ritiro, Coverciano sembra il set di un reality show. Il ritiro della Nazionale apre le porte agli sponsor che fanno bella mostra di sé alle spalle di chiunque appaia davanti a un microfono o a una telecamera. E così tra il furgoncino sponsorizzato da Buffon e i pacchetti di patatine distribuiti da zelanti hostess nell'afa di Coverciano, sfilano quasi in secondo piano i soggetti in probabile «nomination» in vista dell'esclusione di domani. Già, perché oggi è il giorno della scelta. E Donadoni all'ora di pranzo emanerà il suo verdetto su chi dovrà abbandonare la casa del

Grande Fratello. Pardon, l'avventura Azzurra. I candidati all'ingrato ruolo sono ormai acclarati. Due centrocampisti (Riccardo Montolivo e Alberto Aquilani) e un attaccante (Fabio Quagliarella) giacché l'unico indizio arrivato da Donadoni è che di quelli dietro resteranno tutti. Tutti e tre sono sfilati davanti ai taccuini tra ieri e l'altro ieri e la sensazione è che il principale indiziato a lasciare la comitiva sia l'unico esponente della Fiorentina che ha raggiunto la Champions. Per una serie di ragioni prime fra tutte il fatto che sia il più giovane e per di più alla prima convocazione



Riccardo Montolivo Foto Ansa

«vera». Lui, l'altro ieri, ha detto di volersi giocare le sue carte fino in fondo e lo stesso hanno fatto ieri Aquilani e Quagliarella. Che, però, hanno candidamente ammesso di «sapere da voi» (riferito ai giornalisti) di rischiare di non essere nei 23 di Donadoni. «Non mi risulta di essere fra i papabili per un'esclusione - sono parole del centrocampista della Roma - ma comunque sono tranquillo. Sto bene e penso solo a prepararmi al meglio per gli Europei». A caldeggiare la sua permanenza, poi, ci si è messo anche Gigi Buffon che lo ha pronosticato come «il futuro centrocampista più forte d'Europa se non del mondo», il che suona come una investitu-

ra in piena regola da uno dei leader di Azzurra. Quanto all'attaccante dell'Udinese, le sue quotazioni si sono rialzate di pari passo col migliorare della condizione fisica di Perrotta, l'unico vero acciaccato di questa prima fase di avvicinamento a Euro 2008. «Non so se sarò quello destinato ad andarsene - ha spiegato - ma sono sereno. E se devo essere sincero confido nel fatto che la mia duttilità in attacco potrebbe rivelarsi una carta in più». Chiusura sia l'escluso, la consolazione sarà verosimilmente una chiamata per le Olimpiadi. Ipotesi che tutti e tre dicono di gradire e di accettare eventualmente con entusiasmo. A parole, almeno.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 27 maggio					
NAZIONALE	46	17	47	3	55
BARI	85	63	8	89	49
CAGLIARI	84	57	14	60	81
FIRENZE	10	9	75	30	1
GENOVA	42	88	19	16	64
MILANO	7	84	42	88	67
NAPOLI	50	25	34	77	55
PALERMO	51	10	45	68	31
ROMA	80	9	78	61	51
TORINO	10	42	15	9	28
VENEZIA	60	86	46	31	49

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar		
7	10	50	51	80	85	60	46
<b>Montepremi 2.714.047,31</b>							
Nessun 6 Jackpot	€	14.935.052,05	5 + stella	€	-	-	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	40.843,00	-	-
Vincono con punti 5	€	60.312,17	3 + stella	€	1.072,00	-	-
Vincono con punti 4	€	408,43	2 + stella	€	100,00	-	-
Vincono con punti 3	€	10,72	1 + stella	€	10,00	-	-
			0 + stella	€	5,00	-	-